

Theo Allegretti

Pianista, compositore ed improvvisatore, si colloca nel contesto dell'ambient-jazz contemporaneo, ricercando un linguaggio personale che, attraverso la commistione e la rielaborazione di diversi generi e l'uso di sonorità evocative, si rivela in una sorta di "espressionismo spirituale".

Intraprende studi classici e jazz, perfezionandosi con maestri come Giorgio Gaslini, Enrico Pieranunzi e Gianni Lenoci. Disserta con lode una tesi sperimentale di laurea in Scienze Politiche (economico-internazionale) su Jazz ed i Neri d'America, con la quale sostiene che il Jazz è capace non solo di essere portavoce di valori ma anche di contribuire ai cambiamenti ed allo sviluppo sociale di un popolo. (La tesi è acquisita dalla Biblioteca della "Casa del Jazz" di Roma).

Nel corso degli anni si cimenta in collaborazioni e composizioni di varia natura, realizzando jingles, arrangiamenti, musiche per radio-tv e teatro ed esibendosi in solo, in recital di poesia e teatro-musica, in diversi ensemble nonché con la confluenza di altre arti. Si esibisce in piano solo già dall'inizio degli anni '90, in contesti variegati, raccogliendo consensi per il suo originale approccio.

A fine marzo del 2016 viene presentato un suo disco in piano solo, basato su testi dei Pre-socratici (tratto dal suo reading-concerto "Memorie del Principio"), pubblicato dall'importante etichetta jazz italiana "DodiciLune" che ottiene ottimi riscontri dalla critica come il riconoscimento dalla prestigiosa rivista JAZZIT "Jazzit likes it".

<http://www.dodiciluneshop.it/dettagli.asp?sid=18467883420160316143141&idp=204>

Una delle sue peculiarità diviene l'interpretazione musicale estemporanea del testo, ricercando nell'azione scenica una coniugazione con la parola. Parte fondante del suo pianismo risiede nella composizione istantanea e nell'improvvisazione intuitiva, alla ricerca di atmosfere visionarie, poetiche e meditative che rappresentano le peculiarità del suo linguaggio espressivo. Non mancano, inoltre, le occasioni di saggiare un uso atipico e preparato del piano che da sempre costituisce uno dei suoi primari spontanei ed esplorativi approcci allo strumento.

Un'altra delle operazioni in cui Allegretti piace avventurarsi è la rappresentazione sonora di paesaggi naturali (reali o immaginari) e di opere d'arte, anche in commistione con altre forme espressive.

I suoi interessi si estendono anche a nuove modalità di valorizzazione, formazione e sviluppo, attraverso strumenti non convenzionali come le arti e la creatività. Egli sostiene che l'arte possa apportare del prezioso valore in ambito economico e sociale, oltre che psico-spirituale, contribuendo all'interpretazione e allo sviluppo della realtà, nei diversi campi della conoscenza e dell'esperienza umana.

La rivista "Pianosolo" così si esprime al suo riguardo: <Musica per fermarsi un momento a pensare e trovare risposte, sempre aperte comunque, ai grandi interrogativi che sono intrinseci alla storia stessa dell'uomo.> <https://www.pianosolo.it/theo-allegretti-memorie-del-principio-2016-dodiciluneird/>